

Verso un nuovo partito liberale - P. di Lautrèamont - La pulce di Voltaire - 8-12-06

Questa è la migliore notizia politica di questi anni. Un partito che prenda per mano le culture migliori del Paese, e sappia legare mercato, sussidiarietà e Stato. Un movimento nuovo, pulito dalle (molte) scorie che resistono all'interno della CDL, in grado di traghettare l'Italia verso un grande slancio economico, grazie al forte supporto degli industriali.

Mio articolo su L'Opinione:

Un nuovo partito liberale? Qualcosa si muove, nelle pieghe della CdL, che ha appena trovato una grande vitalità con le manifestazioni di Roma. L'importante è che non si arrivi ad altre frammentazioni, ma piuttosto a un'unica aggregazione di tutti i liberali italiani, in grado di dare la necessaria linfa ai partiti del centrodestra e all'intera cultura politica e sociale nazionale, anche perché i liberali rappresentano una percentuale non indifferente di italiani. La crescente importanza dei liberali è sottolineata in una lettera di Adriano Teso a Renato Mannheimer, in risposta a un articolo del professore esperto in flussi elettorali, pubblicato sul "Corriere della Sera" del 5 dicembre. Adriano Teso è convinto che la vera distinzione politica non dev'essere più soltanto tra destra e sinistra, ma piuttosto quella tra liberalismo e statalismo, tra controllo del mercato da parte dei politici e i valori di sussidiarietà, autonomia dell'individuo e libera impresa. Nella lettera a Manneheimer, Teso invita il sociologo ad approfondire le sue analisi su quell'area politica: "Sarebbe interessante includere in questo tipo di indagini il peso di un voto liberale (voto per un raggruppamento ed una politica liberale, laico, riformista). Non le sarà certamente sfuggito che esiste ormai da tempo un grande fermento in tale area".

Adriano Teso, industriale, promotore dell'Istituto Bruno Leoni, responsabile di Forza Italia, da tempo è un appassionato promotore dei valori riformatori e del libero mercato, e segue con attenzione la formazione di un nuovo partito liberale. Non si tratta di un'area indifferente. Le stime "tenderebbero ad accreditare a tale area un peso elettorale fra il 10 e il 18%. I voti proverrebbero per un quarto da elettori che nelle passate elezioni avrebbero votato a sinistra". Un secondo elemento che conferma la crescente spinta verso l'aggregazione delle diverse anime liberali (operazione che sarebbe benedetta e sponsorizzata da molti industriali), è dato da un "giro di consultazioni" avviato dall'ex ministro dell'Industria Renato Altissimo. Altissimo a Milano ha incontrato proprio Adriano Teso, insieme a Elio Catania (ex dirigente di Ferrovie e IBM) e altri esponenti del mondo politico e industriale. La quadratura del cerchio potrà avvenire se la nuova formazione politica saprà trovare echi, adesioni, e un nuovo slancio tra le migliaia di giovani dispersi nei rivoli della Cdl, delle associazioni e delle community diffuse nel web.